

## LETTERA APERTA

**"Penso che il cervello umano, nel mistero del suo eccezionale funzionamento, sfuggirà per molto ancora, forse per sempre, alla comprensione di se stesso ..."**

Marco Grassano

### **Il Sindacato nella testa.**

Nella mia attività di RSU leggo, alle volte controvoglia, tutti i comunicati sindacali che mi si propongono, a prescindere da chi li scriva e se siano essi affissi a bacheche o muri, oppure provenienti dalla rete (da siti internet dedicati o allegati alle innumerevoli email): alcuni forniscono interessanti spunti di analisi, molti esprimono concetti già noti e pochi invece diventano materiale da elaborare e stimolo per nuove intime riflessioni.

E' così che si valutano centinaia di frasi e nella testa si fanno largo i concetti appena appresi che vengono inizialmente catalogati per poi essere analizzati, comparati con altri già presenti "in memoria" e in finale scartati oppure inviati a fasi ulteriori.

Quando e se ciò avviene, si innesca un processo di elaborazione più approfondito, mirato, che a differenza dei limitati moderni computer, considera tutto, inclusi i dati di natura astratta quali per esempio le aspirazioni, le sensazioni, l'obiettivo di chi ha scritto.

Successivamente a seconda dell'apertura e del parere critico di chi legge, può prender vita, purtroppo non sempre, la magia dell'arricchimento delle opinioni, ottenuta, quindi, grazie a un proficuo e costruttivo scambio di informazioni tra scrittore e lettore.

Ecco da dove prende vita la genesi della mia successiva riflessione sulla attuale **"fase sindacale nazionale"**, senza dubbio storicamente senza precedenti, che, per quanto riguarda noi dipendenti di Techno Sky, è e sarà la conseguenza dell'intreccio di almeno tre situazioni; tre temi che singolarmente possono, ai non addetti ai lavori, passare inosservati, ma che dovutamente intrecciati tra loro formano un fenomeno unico che probabilmente cambierà in maniera radicale il nostro mondo del lavoro:

**1)** situazione derivante dall'accordo sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009

 <http://www.skysynd.eu/Archivio/2009/20090122.pdf>

**2)** situazione del già controverso rinnovo del C.C.N.L. del comparto dei metalmeccanici

**3)** situazione del contesto sindacale presente in Techno Sky.

### **Entriamo allora un po' più nel dettaglio.**

**TEMA 1** - Tutti ormai sanno che a livello di Segreterie Generali, CISL, UIL, UGL da una parte e la CGIL dall'altra, si stanno "tirando per la giacchetta" di fronte a un bivio storico, proposto, con estrema maestria, dal Governo (Ministero del Lavoro) e Confindustria, a seguito della firma dell'accordo separato (così l'ha definito la CGIL che ne è rimasta fuori) sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009.

Da allora ormai, già un semestre è trascorso inesorabile, ma dell'auspicabile ricongiungimento tra CGIL, CISL e UIL ad oggi, purtroppo, non se ne vede ancora traccia e naturalmente su questo fatto non può che sorgere spontanea una semplicissima domanda.

Prima domanda:

Se la triade, storica spina dorsale del Sindacato italiano, resterà divisa cosa potrà succedere, a cascata, nei vari comparti di categoria e nella contrattazione di II livello?

A mio avviso, per i Lavoratori, la tutela dei quali deve essere l'unico vero scopo del Sindacato, non si profila niente di buono e già i primi segnali si stanno concretizzando anche e soprattutto nel nostro settore Metalmeccanico.

**Nota a margine** - Per ragioni di tempo devo sorvolare su un tema spinoso, non adeguatamente chiarito, che ancor oggi meriterebbe una profonda analisi da parte degli organi competenti e cioè se sia corretto e opportuno che a suo tempo vi sia stata una mancata internalizzazione in Enav S.p.A. e, a livello contrattuale, nel relativo C.C.N.L., dei dipendenti dell'attuale Techno Sky S.r.l. (per chi non dovesse saperlo l'ex ramo d'azienda di Vitrociset S.p.A. che si "dedicava" all' A.T.M. è stato fatto confluire in Vitrociset Sistemi S.r.l. poi ceduta all'Enav S.p.A. e rinominata in Techno Sky S.r.l. società che, appunto, per conto della controllante e unica proprietaria Enav, si dedica alla gestione tecnica continuata degli impianti di assistenza al volo italiani diventando parte integrante e irrinunciabile del Servizio Pubblico genericamente definibile come "Controllo del Traffico Aereo").

**TEMA 2** - Le prime conseguenze del sopraccitato accordo del 22/01/09 si stanno concretizzando con FIM-UILM da una parte e FIOM dall'altra che si ignorano sul tema del rinnovo del secondo biennio economico del C.C.N.L. di categoria creando le basi di una situazione di emparse molto delicata, potenzialmente destabilizzante per tutto il settore dei metalmeccanici e non solo.

 <http://www.skysynd.eu/Archivio/fiom/2009/20090710.pdf>

Seconda domanda:

Procedendo in questo modo di reciproca e avventata sordità, tra i due attuali "poli sindacali", cosa potrà succedere e dove andremo a finire?

La mia sensazione è che ai vertici del potere economico, politico e istituzionale si voglia spingere con grande determinazione per dare vita a un Sindacato culturalmente votato alla concertazione, collaborazionista e più attento a tenere in considerazione le esigenze del padrone e/o degli industriali in generale.

Addirittura si sente parlare di arrivare a modelli stranieri dove vi sono i membri sindacali all'interno dei consigli di amministrazione delle società: per carità, tutto può essere proficuo per "la base sindacale", se frutto di una onesta e capace gestione, ma l'elemento che il Sindacato non deve mai scordare e nemmeno mai mettere in secondo piano è il Lavoratore, i suoi problemi e le sue derivanti rivendicazioni, nonché le forme democratiche finalizzate a far esprimere al Lavoratore stesso le proprie opinioni sulle incalzanti tematiche di carattere sindacale generale o quelle che vengono a porsi man mano sul tavolo delle relazioni industriali-aziendali locali.

Mi preoccupa che in alcune importanti organizzazioni sindacali ciò non venga ritenuto opportuno: in talune Segreterie vengono prese scelte radicali, di esclusione di altre sigle, senza che ne i Lavoratori ne la maggioranza di essi, abbiano modo di esprimere il proprio parere e ciò, anche se inizialmente può snellire e sveltire la contrattazione, alla lunga non può che diventare controproducente per l'immagine stessa del Sindacato.

Nessuno ignori che il Lavoratore, unico patrimonio su cui si fonda il Sindacato, quando matura la convinzione/consapevolezza di non essere più tenuto nella dovuta considerazione, o peggio, di essere alle volte forse tradito, non può far altro che disdire la tessera indebolendo nella credibilità e nella forza il Sindacato stesso.

Resta anche il fatto che sia davvero incomprensibile su cosa possa fondarsi la fiducia e il futuro delle imprese e degli industriali che le guidano se vengono firmati accordi con, in termini numerici assoluti di iscritti, sigle sindacali di minoranza che poi generano situazioni atte a aumentare il numero di scioperi e a riempire le piazze di manifestanti.

Terza domanda:

Siamo di fronte a un sistema reazionato ben progettato ed equilibrato o a un cane impazzito che dopo aver smarrito i suoi riferimenti si morde la coda, di fatto sfogandosi, senza nemmeno rendersene conto, contro se stesso?

Eventualmente tra i due estremismi, dovendo accettare il forzato e improvvisato parallelismo, la seconda immagine è quella che mi convince un po' di più.

**TEMA 3** - Venendo al "nostro orticello", il coordinamento sindacale FIM, FIOM, UILM di Techno Sky, di cui faccio parte come FIOM-CGIL di Milano, si sta traghettando in altrettanta delicata e intricata situazione.

La firma dell'integrativo, raggiunta, come tutti sappiamo, in maniera prolungata, controversa, sofferta e faticosa (al primo referendum l'ipotesi di accordo fu bocciata e fortemente respinta dal personale) ci avrebbe già dovuto proiettare in attività di confronto con l'Azienda molto importanti e innovative su tematiche quali:

**1) Global Service**

Concretamente trattasi di diversificazione del core business di Techno Sky (inizialmente solo rivolto al settore A.T.M. italiano) introducendo altre attività definite genericamente, ricorrendo come spesso si fa (per addolcire la pillola) alla lingua inglese, di Global Service: tutto sindacalmente poco compatibile, visto il lusinghiero bilancio 2008 di Enav S.p.A. (ottenuto grazie anche a Techno Sky), vista la mancata assunzione di personale esperto-qualificato delle aziende appaltatrici estromesse e visto il concretizzarsi di "residuali" situazioni di demansionamento per il "BRILLANTE" personale interno.

 <http://www.skysynd.eu/Archivio/2009/20090716.pdf>

 <http://www.skysynd.eu/archivio/2009/20090625.pdf>

**2) E.P.A.**

Elemento di Produttività Aziendale: nello spirito iniziale dovrà essere fatta una analisi approfondita congiunta (da commissione costituita sia da membri sindacali che aziendali) per la rivisitazione e rivalutazione delle professionalità presenti in Techno Sky, finalizzata ad un "adeguamento", in termini di riconoscimento, delle stesse.

**Nota a margine** - Sulle distorsioni di questa imminente fase sindacale di confronto con l'Azienda non posso tacere che assisto sconcertato a interpretazioni inappropriate, di una RSU (o forse più di una), dalla quale prendo fermamente e ulteriormente le distanze, che si appropria a questa attività con un sistema di chiaro stampo clientelare (a buon intenditore poche parole).

**3) Ottimizzazione del modello di relazioni industriali in Techno Sky.**

Tema proposto/imposto dall' Azienda, **forse** anche per cercare di snellire la numerosa struttura sindacale del Coordinamento Techno Sky (che ne sarebbe della democrazia sindacale?) e **forse** anche per arrivare a "regolamentare", nelle modalità, il nostro diritto di sciopero?

Un ulteriore argomento degno di capillare attenzione, concordo su questo tema con i colleghi del Coordinamento RSU FIM che per primi lo hanno evidenziato, visto l'importantissimo decreto legge 81 del 9 aprile 2008, dovrà ragionevolmente essere il seguente:

**4) Sicurezza e Ambiente di lavoro**

Bisogna che Azienda e Sindacato promuovano una reciproca auto-sensibilizzazione su un tema da alcuni sottovalutato, che ancor oggi viene in parte affrontato, dalle figure coinvolte, con colpevole distacco e inaccettabile ignoranza.

**Conclusione**

Mi sento di poter dire che tutti i punti di riflessione sin qui proposti, sono sintomo di un fermento sindacale involutivo generalizzato, frenetico, spesso senza adeguata e capace attenzione da parte di chi di dovere e frutto di una accesa contrapposizione all'interno del Sindacato e delle sigle che lo compongono.

Una confusione, credo, organizzata ad arte dalla controparte, che potrebbe portare l'individuo Lavoratore a isolarsi, per sfiducia, da quello che oggi è un Sindacato lacero e profondamente diviso.

Il rischio è che il Lavoratore italiano, quasi dimenticato, si concentri solo sul fatto di raggiungere e/o conservare un impiego a tempo indeterminato e si lasci inconsapevolmente scappare del resto dei propri fondamentali diritti.

Nel dettaglio c'è il pericolo che si giunga, a livello di normativa, a un marcato ridimensionamento del frutto di anni di conquiste sindacali, fino ad oggi **contenute e custodite** nei vari C.C.N.L. cedendo, per mancanza della storica compattezza tra le diverse organizzazioni, di fronte a quello che pare essere un inarrestabile processo di negativa trasformazione del rapporto tra padrone e dipendente che è indirizzato a consolidarsi nel **preariato** e a **minare nei poteri di base le RSU**, la primaria e più diretta risorsa sindacale di tutela, per dare vita a un Sindacato che abbia una forza contrattuale nettamente inferiore.

Ciò è inaccettabile e ritengo che i sindacati debbano sbrigarsi al fine di coalizzarsi nuovamente per far sì che la già innescata riforma del Lavoro non venga a essere caricata, di fatto, solo sulle spalle del Lavoratore, come qualcuno sta cercando di fare!

Questo è ciò che traggo dall'odierno palcoscenico sindacale italiano: auspico una proficua riflessione a tutti, da effettuarsi magari, visto il periodo, sotto un bel sole, anche perché, se le cose non cambieranno, pare vi siano le basi per dover purtroppo familiarizzare con un "clima estremamente caldo" che probabilmente si intensificherà ancor di più in autunno nelle piazze del nostro Paese.

Milano, 18 luglio 2009

Marco Grassano  
RSU FIOM-CGIL  
Techno Sky – Milano Linate